Anno 50.° N. 11

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 11 gennaio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, M.°
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente

Le truppe alleate hanno sgombrato interamente la penisola di Gallipoli

Nuovi successi dell'offensiva russa - La perdita d'una corazzata inglese

Gallipoli sgombrata

completamente dalle truppe alleate

LONDRA, 9. — (Ufficiale) *La penisola di Gallipoli è stata completamente sgombrata.* (Stef.)

LONDRA, 10. — *Il generale Monro annuncia ufficialmente che lo sgombero dei marinai dalla penisola di Gallipoli è terminato con pieno successo. Tutti i cannoni pesanti e i pezzi d'assedio furono trasportati, tranne 17 cannoni leggeri, che furono distrutti avanti la partenza.*

Le perdite britanniche si limitano ad un ferito. I francesi non ne ebbero alcuna.

Il generale Monro aggiunge che il successo di questo difficile compito è dovuto ai generali Virdwood e Davies, nonchè all'assistenza inapprezzabile dell'ammiraglio Robek e della marina inglese. (Stef.)

La nota ufficiale francese

PARIGI, 10 — (Ufficiale) *Nella notte dall'8 al 9, lo sgombro completo della penisola di Gallipoli, preparato minuziosamente da qualche giorno, e perfettamente regolato dal comando inglese e dal comandante del corpo di spedizione francese, fu compiuto senza perdite.*

Tutto il materiale francese venne portato via, salvo sei pezzi da marina fissi, inutilizzabili altrove e distrutti prima della partenza.

Questi pezzi sono compresi nei 17 pezzi distrutti, annunziati dal comunicato inglese.

Il nemico aprì il fuoco alle ore 4 del mattino, quando l'imbarco era terminato. (Stef.)

L'annunzio di Asquith ai Comuni

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni) *Il primo ministro Asquith, dando ufficialmente notizie alla Camera dello sgombero dei Dardanelli, fa l'elogio di tutte le truppe che parteciparono alle operazioni e segnala specialmente i generali Monro, Wemjss, Birdwood e Davies e l'ammiraglio Roebeck.* (Stef.)

Mentre il bollettino ottomano ci raccontava ieri una quantità di combattimenti alla punta estrema della penisola di Gallipoli e sulle coste dell'Anatolia, le truppe inglesi e francesi procedevano all'imbarco per altra destinazione, compiendo il disimpegno di tante migliaia di uomini con mirabile ordine e bravura, come è dimostrato dal fatto che — in tutta l'operazione — non vi furono che due feriti da parte degli inglesi.

La spedizione ai Dardanelli, che aveva sollevato tante speranze da una parte e tanti timori dall'altra, è terminata. Gli alleati occidentali, che vi hanno insistito forse più del bisogno, dopo le prove, per quanto brillantemente sostenute, dei primi mesi, hanno compreso che quelle magnifiche forze che vi avevano impiegato, sarebbero riuscite molto più utili altrove; e ritirarono i due eserciti. E' da lodare lord Kitchener, che ha imposto probabilmente questo ritiro, dopo la sua recente visita in Oriente.

Sono inutili le considerazioni su quanto non si è felicemente pensato, per quanto si siano fatti tutti gli sforzi —anche eroici — per compierlo felicemente. L'impresa, come fu concepita e preparata, presentava difficoltà insormontabili — e gli alleati hanno operato saviamente abbandonandola.

Nella rapida mutazione che avviene sulle fronti della guerra in Europa e in Oriente, ove il nemico va cercando nuovi obbiettivi per aprirsi la strada del mare e salvare una posizione ormai pesante, malgrado tutte le risorse di cui ancora dispone, l'ostinazione in una impresa come quella degli Stretti, veniva da tempo considerata come pura perdita.

C'è, altrove, ben altro, e con ben maggiore vantaggio, da fare. Il piano concordato fra gli alleati a Parigi, e che viene svolgendosi, richiede quella prontezza ed elasticità di movimenti che si rendono necessarie per rintuzzare e fiaccare gli eserciti delle potenze centrali, lanciati con l'impetuosa rapidità che una preparazione di mezzo secolo può loro consentire, ora su questa, ora su quella fronte, dove la parete appare meno robusta.

Bisogna che gli alleati, dominatori del mare, sappiano trovarsi là dove è più necessario per stringere sempre più il cerchio di ferro e di fuoco, in cui tengono chiusi gli austro-tedeschi.

Così, e non altrimenti, costringeranno il nemico a capitolare, quando saranno esaurite le sue risorse. I segni della sua stanchezza, guardando le cose con tranquillità e senza farsi alcuna illusione sulla vicinanza del giorno in cui diverrà matura, appariscono in modo visibile.

Incursione di aeroplani nemici

sopra gli accampamenti di Salonicco

Danni insignificanti

PARIGI, 10. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente del 9 corr., dice:

« *Stamane otto aeroplani nemici bombardaron gli accantonamenti degli alleati nei dintorni di Salonicco. I danni materiali sono insignificanti. Uno di questi aeroplani fu abbattuto dal tiro nelle nostre artiglierie* ». (St.)

La Turchia arresta per rappresaglia

dieci funzionari e cittadini inglesi e francesi

AMSTERDAM, 10. — *Un telegramma da Costantinopoli annuncia che, come prima rappresaglia per gli arresti dei consoli di Salonicco, la Porta ordinò l'arresto dei funzionari delle ambasciate francese ed inglese, dimoranti a Costantinopoli, e di alcune altre persone. Il numero totale degli arresti è di dieci.*

L'arresto di preti bulgari

a Salonicco

SALONICCO, 10. — *Un distaccamento di truppe alleate circondò ieri mattina la chiesa bulgara ed arrestò i preti, che furono trasportati alla base militare.* (Stef.)

La perdita d'una corazzata inglese

per l'urto contro una mina

LONDRA, 10. — (Ufficiale) *La corazzata inglese Edward VII costruita nel 1911, urtò contro una mina e dovette essere abbandonata in seguito allo stato del mare, e poco dopo affondò. Tutto l'equipaggio è salvo; solo due marinai rimasero feriti* ».

La corazzata di squadra *King Edward VII* era la prima d'un gruppo di otto *superdreadnougths* dello stesso tipo.

La *King Edward VII* spostava 16 mila tonnellate; aveva 4 cannoni da 305, 10 cannoni da 154 12 cannoni da 76. La sua velocità era di 19 nodi. La nave era entrata in squadra nel 1912.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

L'offensiva russa in Volinia e in Bucovina

1175 prigionieri austriaci

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sulla fronte dal golfo di Riga fino al Pripjet nessun cambiamento.*

« *A sud del Pripiet il nemico ha tentato nuovamente d'impadronirsi di Tchartorysk, ma è stato per due volte respinto con sensibili perdite.*

« *In Galizia, nella regione del medio Strypa, le nostre truppe in qualche punto hanno definitivamente cacciato il nemico dalla riva est del fiume.*

« *Secondo informazioni complementari abbiamo fatto prigionieri il sette corrente, durante il combattimento a nord-est di Czernovitz, venti ufficiali e 1175 soldati, ed abbiamo preso tre mitragliatrici.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale i turchi hanno aperto il giorno sette corrente un vivo fuocò di fucileria e, approfittando della nebbia, hanno tentato di passare sulla riva destra del fiume Arkhava, ma sono stati respinti.*

« *In Persia a sud del lago di Urmia, nella regione del fiume Geghat abbiamo respinto le truppe turche. Il nemico, che aveva preso l'offensiva contro la città di Assadaba ad ovest di Hamadan, è fuggito verso Kenghaker, lasciando sul terreno quaranta morti ed un gran numero di feriti.*

Un combattimento nel Mar Nero

Il "Goeben„ costretto a rifugiarsi nel Bosforo

« Mar Nero. — *L'otto corrente le nostre torpediniere, affondarono un gran vapore proveniente dal Bosforo per caricare carbone.*

« *Esse ebbero poi uno scontro con l'incrociatore Goeben. Le nostre torpediniere, inseguite dall'incrociatore nemico, ripiegarono sotto la protezione di una nave di linea che si trovava molto vicina. Si impegnò allora un combattimento a lunga distanza; dopo di che il Goeben, approfittando della suo velocità, scomparve rapidamente nel Bosforo. Non avemmo nè perdite nè avarie* ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 9 dice:

« Fronte russo. — *Respinto due giorni fa nuovamente su tutti i punti della Galizia orientale e della frontiera della Bessarabia, il nemico non rinnovò ieri i suoi attacchi, ma diresse soltanto ad intervalli il proprio fuoco di artiglieria contro le nostre linee. Esso fa venire rinforzi.*

« *Sul ruscello Kormin (Volinia) le nostre truppe dispersero distaccamenti di esploratori russi. Salvo ciò, niente di particolare.*

« Fronte meridionale. — *I montenegrini resistettero nuovamente a nord-est di Berane. Le alture che essi occupavano furono prese d'assalto. Sulla Tara, scaramuccie. Sulla frontiera dell'Erzegovina e nella regione delle Bocche di Cattaro, le nostre truppe combattono contro le posizioni montenegrine* ». (Stefani)

Un'azione a fondo contro Cattaro

proposta da un critico francese

PARIGI, 10. — Il comandante De Civrieux propone sul « Matin » un'azione decisiva contro le Bocche di Cattaro, affinchè l'Intesa possa difendersi dall'azione dei sottomarini nel Mediterraneo.

« Alcuni dei sottomarini che agiscono nel Mediterraneo — scrive il critico militare — provengono indubbiamente dai Dardanelli, ma senza dubbio il più grande numero ha come nido, donde si slancia a compiere le sue imprese da pirata, la magnifica anfrattuosità della costa dalmata nei pressi delle Bocche di Cattaro.

« La posizione marittima di Cattaro comprende tre grandi baie; le due prime Punta d'Ostro e Cambur sono specie di vestiboli della terza, la *Catene*, colla quale comunicano attraverso una stretta gola. L'assieme del perimetro delle loro sponde misura duecento chilometri. Il canale che dà accesso all'Adriatico, — largo 3400 metri — è diviso in tre canali che separano le rocce di Zognisa e della Madonna e che domina la fortezza di Castelnuovo.

« Tutto attorno a questo rifugio di pirati, ammirabilmente fatto dalla natura, si innalzano le alture sulle quali sono poste numerose batterie e ridotte. Ma all'est si drizza a 1760 metri il Lovcen, donde i montenegrini tengono sotto il loro fuoco la città stessa di Cattaro. La baia di Catene è utilizzata dalle piccole navi, le torpediniere ed i sommergibili, che l'utilizzano come rifugio e vi si trovano al riparo dei bombardamenti.

« Ma è da rammaricare che una operazione mista condotta dalle flotte alleate, dalle truppe montenegrine e da un corpo di sbarco munito di artiglieria pesante, non abbia sinora provveduto all'investimento ed all'assedio di una posizione navale che minaccia le comunicazioni dell'Occidente coll'Estremo Oriente. Distruggendo il loro nido, si sopprimono anche i loro ordigni ! ».

Vedi in terza pagina il " Comunicato ufficiale „

La guerra sul Tigri

Un successo delle truppe inglesi

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni) *Chamberlain, a proposito delle operazioni in Mesopotamia dice che il giorno 6 il generale Ajlmer marciò in soccorso di Hutelmara, contro cui il nemico dirigeva un fuoco violento. Il giorno 7 Ajlmer, dopo una lotta violenta, sloggiò il nemico, facendo 700 prigionieri. L'azione fu ritardata da un movimento avvolgente del nemico che era forte di tre divisioni.*

Gli inglesi non poterono più avanzare, ma il giorno 9 il nemico fuggì. Le pioggie impediscono e ritardano l'inseguimento del nemico che si trova attualmente a Khori.

Terribile esplosione in una fabbrica

di polvere di Filadelfia

NEW YORK, 10. — *Un telegramma da Filadelfia annuncia che una terribile esplosione avvenne nel polverificio Dupont, situato a Carney S. Point. Vi sarebbero tredici morti, numerosi feriti. L'esplosione sarebbe dolosa. Il telegrafo è interrotto; mancano particolari.*

NEW YORK, 10. — *Nel polverificio Dupont sono impiegate 15 mila persone, che lavorano giorno e notte nella fabbricazione della polvere senza fumo. In seguito all'esplosione vi furono sei morti. Fu iniziata una inchiesta.* (Stefani)

I ministri labouristi

restano al governo?

LONDRA, 10. — *Il Consiglio di gabineto, riunito da parecchie ore, discute l'attitudine dei labouristi. Il ministro Henderson (labourista) assiste alla riunione. Le sue dimissioni non sono dunque definitive.* (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

La lotta nei Vosgi

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Nel Belgio il tiro della nostra artiglieria sorprese due gruppi di fanteria nemica ad est di Lombaertzyde e li disperse.*

« *In Champagne una mina tedesca ha esploso a sud della collinetta di Le Mesnil. Un combattimento a colpi di granate si è impegnato intorno alla escavazione della quale siamo rimasti padroni.*

« *Bombardamento contro le nostre linee fra Saint Ilaire le Grande e Ville sur Tourbe. Le artiglierie nemiche sono state dalle nostre efficacemente controbattute; il nemico, malgrado i preparativi di attacco constatati dai nostri osservatori, non ha potuto uscire dalle sue trincee.*

« *In Argonne i nostri cannoni da trincea hanno fatto saltare un deposito di munizioni nelle linee nemiche alla Fille Morte.*

« *Nei Vosgi abbiamo effettuato un efficace bombardamento contro Stocka a nord di Metzeral; i tedeschi che sgombravano il villaggio, sono stati presi sotto il fuoco dei nostri pezzi da 75 a nord-ovest di Munster.*

« *Presso Stossvier abbiamo provocato parecchi incendi nelle opere tedesche.*

« *A sud dell' Hartmannsweillerkopf dopo una serie di attacchi infruttuosi seguiti da un violento bombardamento, i tedeschi sono pervenuti ad impadronirsi di una piccola collina situata a nord della cima dell'Hirzstein; in queste condizioni, le nostre truppe che occupavano questa cima, sono state condotte indietro. Risulta dalle testimonianze raccolte, che i nostri tiri di sbarramento, molto precisi, hanno inflitto al nemico considerevoli perdite. Continua la lotta di artiglieria* ». (Stefani)

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Champagne il nemico ha sviluppato l'attacco da esso preparato ieri con un violento bombardamento, specialmente con granate a mano asfissianti.*

« *Tanto durante la giornata, quanto durante la notte, il nemico non ha tentato meno di quattro azioni concentriche sopra una fronte di tre chilometri, che va da la Courtina al monte Tetu (ad ovest e ad est della collinetta di Le Mesnil). Ovunque il nostro tiro ha decimato l'avversario ed ha nettamente arrestato le sue offensive. Il nemico non è riuscito che a mettere piede per un momento in due punti delle nostre prime linee a nord-est della collinetta di Le Mesnil e ad ovest del monte Tetu. Un vigoroso contrattacco lo ha subito cacciato ed esso non occupa più, al momento attuale che due piccoli elementi delle trincee avanzate* ». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 10. — Un comunicato dello Stato magigore dell'esercito belga dice:

« *Viva lotta di artiglieria oggi sulla fronte belga. Le nostre batterie, specialmente, furono attive, bombardando violentemente convogli nemici verso Schoorbekke e Olerckan* ».

Sulla fronte inglese

LONDRA, 9. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *La notte scorsa vi fu qualche attività: Al sud di Armentières il nemico fece uso di mitragliatrici di forte calibro e di artiglieria. Oggi l'attività dell' artiglieria è più grande che di consueto di fronte ad Hulluch. Il nostro bombardamento a sud di Frelinghien provocò un forte incendio nelle linee nemiche. Nei dintorni di Yprès l'artiglieria fu attiva dalle due parti* ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *A nord-ovest di Massiges, nella regione della fattoria Maison de Champagne, attacchi delle nostre truppe ci valsero l'occupazione di posti di osservazione e trincee nemiche su una estensione di parecchie centinaia di metri. Un contrattacco francese ad est della fattoria fallì.*

« *Una squadriglia di aeroplani tedeschi attaccò depositi di tappa nemici presso Furness.*

« Fronte orientale. — *La situazione è generalmente immutata. Presso Berestiany respingemmo l'offensiva di un forte distaccamento russo.*

« Fronte balcanica. — *Niente di nuovo* ». (Stef.)

Verso un accordo italo-inglese

sulla questione dei noli

ROMA, 10. — Nel Consiglio dei ministri, oltre alla deliberazione importantissima per il censimento del grano, si è avuta una discussione veramente notevole intorno ai noli.

L'effetto disastroso che ha avuto sui prezzi del grano e del carbone, il vertiginoso rialzo dei noli, è noto a tutti. Qualche tempo fa il carbone pagava 66 scellini la tonnellata per il viaggio dall'Inghilterra a Genova, invece dei soli 6 scellini che pagava prima dello scoppio della guerra; oggi questi prezzi sono ancora saliti e manifestano una energica tendenza a rialzi ulteriori. Vi ha inoltre la vera carestia di navi.

E' di questo stato di cose che il Governo si va occupando con sollecitudine in questi giorni. La soluzione delle difficoltà non può essere trovata che in un accordo speciale con la Inghilterra, vettrice del mondo, e questo accordo è negoziato attivamente fra Roma e Londra.

L'Italia chiede che l'Inghilterra le riserbi l'uso di un certo numero di vapori — che, se non erro, è di 150 — a condizioni eque per il trasporto del carbone e del grano che occorrono al nostro consumo. L'Inghilterra, che si rende pienamente conto che sarebbe funesto alla solidarietà ed alla efficienza dell'alleanza, il diffondersi in Italia dell'opinione che dal suo atteggiamento dipende il rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità, manifesta la migliore volontà di addivenire all'accordo desiderato dal nostro governo. Tutte le difficoltà non sono supearte, ma è da sperare che fra non molto sarà dato annunziare che i negoziati sono felicemente conclusi e che un numero sufficiente di vapori navigherà a noli possibili per il vettovagliamento dell'Italia.

I commercianti parigini

e il regime dell'oscurità

PARIGI 9. — Il *Journal des Debats*: Da diciasette mesi Parigi, la *Ville Lumière* è al buio. I parigini hanno sopportato il regime dell'oscurità con una fermezza che ha loro meritato la ammirazione generale. Ma i commercianti hanno fatto recentemente istanza perchè le tenebre si diradino in parte se non completamente. Essi si lamentano delle ombre perchè credono che danneggino il lor commercio. Affermano poi che nessuna delle precauzioni prese dal Governo contro gli «Zeppelin» può salvare la città dagli attacchi dei velivoli nemici nemmeno l'oscurità. Quasi ogni commerciante sembra che conosca un valoroso aviatore che gli dichiari come Parigi anche ridotta al grigio più scuro è facilmente riconoscibile a trenta chilometri di distanza. Una commissione di commercianti si è recata dal Governatore Militare per esprimergli i propri voti. Essi sembrano come Goethe, gridar: *Più luce!*

E il governatore ha risposto favorevolmente. La città ha ripreso il suo aspetto di una volta. I passanti non procedono più come i ciechi di Maeterlinck e i commercianti sorridono nel veder piover l'oro nei loro cassetti.

Se non che un gran numero di cittadini ha trovato pericoloso questo ritorno all'antico. Le proteste non sono mancate. Come si difenderà Parigi da un attacco di aeroplani? A questi prudentissimi parigini è stato risposto, perchè la calma ritorni nel loro animo pavido, che in dieci minuti, in caso di pericolo, la città potrà essere nascosta nelle tenebre più profonde. Ma ancora qualcuno ha mormorato: dieci minuti?... Ehmm!.... Son troppi!...

La commissione degli approvvigionamenti

creata ieri da un decreto del luogotenente

ROMA, 10. — S. A. R. il Luogotenente ha oggi firmato il seguente decreto:

« In virtù dell'autorità a noi delegata, visto il decreto luogotenenziale 8 gennaio 1916 n. 5, su proposta del Presidente del Consiglio ministro dell'interno e dei ministri della guerra, dell'agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri della marina, del tesoro, dei lavori pubblici e degli esteri, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — La Commissione centrale per gli approvvigionamenti è costituita nel modo seguente: Tenente generale cav. Adolfo Tettoni, presidente; prof. dott. Alessandro Brizzi, ispettore del Ministero di Agr. Ind. e Comm.; capitano di vascello Arturo Cervino; dott. Giovanni Cigliani, ispettore generale al ministero del tesoro; ing. Francesco De Roberto capo sezione alle ferrovie dello Stato; dott. Secondo Dezza, ispettore generale al Ministero dell'Interno; prof. dott. Vincenzo Giuffrida direttore generale al Ministero di Agr. Industria e comm.; nobile Gaetano Manzoni direttore generale degli affari esteri; ing. Emilio Morandi direttore della delegazione dei Consorzi agrari; prof. d.r Tito Poggi segretario generale della Società degli Agricoltori italiani; tenente generale Francesco Stazza.

ART. 2. — La Commissione avrà un Comitato esecutivo costituito dal Presidente, dal generale Stazza e dal prof. Giuffrida. I reclami alla Commissione centrale, previsti dall'art. 7 del decreto luogotenenziale 8 gennaio 1916 n. 5, sono decisi per organo di un Comitato speciale nominato dalla Commissione stessa nel proprio seno.

La Commissione può nominare altri Comitati ed affidare ad uno o più dei suoi componenti determinate funzioni ».

La costituzione di questa commissione centrale degli approvvigionamenti sarà accolta con soddisfazione da tutti gli uomini d'affari e sarà di grande giovamento al paese.

Per dare un'idea della sua necessità e della sua importanza ci riferiamo ad un articolo del prof. Sebastiano Lissone, comparso ieri nella *Gazzetta del Popolo*.

Dopo aver rilevato le difficoltà che inceppano l'arrivo del grano, del carbone, del solfato di rame, il chiarissimo scrittore diceva:

«Nessuno può disconoscere la buona volontà e lo zelo patriottico degli onorevoli Cavasola e Zupelli, ma i loro sforzi spesso si infrangono contro gli ostacoli creati dalla rigidezza della burocrazia, la quale in ogni dicastero opera nella cerchia delle proprie competenze, delle quali è gelosa, e che non tollera siano invase, come non cerca di invadere le competenze altrui.

«Perciò accade che ai reclami che si rivolgono al Ministero di Agricoltura degli Enti pubblici o da privati per sollecitare ad esempio l'invio di grano, o dei concimi, o del rame, ecc., il ministro on. Cavasola od il sottosegretario on. Cottafavi rispondano colla abituale cortesia che trasmetteranno il reclamo al competente Ministero dei lavori pubblici, da cui dipendono le ferrovie. Nessun dubbio che al Ministero dei lavori pubblici, come alla Direzione generale delle ferrovie, seggano persone egregie, le quali però vedono la questione specialmente sotto l'aspetto tecnico del trasporto, subordinando lodevolmente tutte le richieste e sollecitazioni al dovere imprescindibile di servire l'esercito, ma, forse senza preoccuparsi eccessivamente della necessità di soddisfare, dopo le esigenze dell'esercito, anche quelle della popolazione civile. Dal canto suo l'autorità militare non si interessa che dell'esercito, e fa bene, nè il ministro della guerra pensa a diramare ordini che possano attenuare le responsabilità dei Comandi. Intanto mentre i porti sono ingombri di merci ed i consumatori strillano perchè la merce non arriva a destino, molti vagoni giacciono inutilizzati nella zona di guerra, molti altri sono accumulati da tempo nei parchi annessi alle officine di riparazione o sui binari morti delle stazioni, e la massa dei vagoni fuori uso aumenta giornalmente e considerevolmente in guisa da preoccupare gravemente intorno alle condizioni del servizio ferroviario fra qualche mese, se non si provvederà con sollecitudine.

«Ciò posto, pare che la questione degli approvvigionamenti sarebbe certamente avviata verso una soluzione quando, come si è istituito presso il Ministero della guerra un Sottosegretariato per le munizioni, così si unisse al Ministero dell'Agricoltura, Industria e commercio un sottosegretariato per gli approvvigionamenti, il quale, munito dei necessari poteri, avesse il compito di provvedere ai bisogni alimentari del Paese ed al rifornimento del materiale indispensabile per quanto riguarda i trasporti le esigenze dell'esercito con quelle della popolazione civile.

«Attualmente non diciamo che nella complessa opera di rifornimento alimentare ed industriale esistano degli abusi, ma certamente sono innegabili le deficienze, le trascuranze, le confusioni che solo in parte si evitano, o si correggono, quando interviene energica l'azione superiore, o l'insistenza di fondati reclami».

Il Governo che era certo informato della necessità di coordinare tutti questi servizi — non potendo per varie giuste ragioni creare un nuovo dicastero — ha creato questa commissione che ne farà le veci e servirà egualmente, con l'azione intelligente e risoluta, a togliere gli inconvenienti smentiti, cooperando efficacemente al benessere e alla tranquillità della popolazione ed alla vitalità delle industrie o dei commerci nazionali.

LA GUERRA DOPO LA GUERRA

«La guerra dopo la guerra» è un titolo che si leggo spesso nei giornali inglesi; è una espressione entrata nel l'uso comune degli uomini d'affari. Dopo questa guerra vi sarà un'altra guerra; questa guerra ne prepara un'altra.

Si allude alla guerra nei commerci e nelle industrie, più vasta, più importante, di maggiori conseguenze che quella militare, tendente non solo a ricostruire sull'immane rovina del conflitto europeo, ma a far opera di conquista, di penetrazione e perciò di offeso alla nazioni più giovani nei commerci, o meno ricche, o meno organizzate.

La guerra commerciale che l'Inghilterra, in unione con la Francia, già muove alla Germania ed intensificherà a pace compiuta, non viene combattuta solo sui mercati delle rispettive nazioni in conflitto, ma su quelli di tutto il mondo, e specialmente pel Mediterraneo orientale, su terre anche nostre e d'immediata nostra influenza.

Dobbiamo volere che l'Italia non rimanga estranea alla preparazione «della guerra dopo la guerra», ne venga considerata come alleata in terzo o quarto ordine quando si tratta del Mediterraneo. E' anche da tener presente che la Germania, dopo la guerra farà più che mai poderosi sforzi per riconquistare il terreno perduto nei commerci e nei rapporti economici con l'estero.

**

Il «Times» che da mesi conduce un'intensa campagna per la preparazione della lotta contro la Germania nel campo economico, pubblica una importante intervista col Presidente della Camera di commercio francese a Londra, signor Alfredo Duchè, che credo interessante riferirvi.

Il signor Duchè ha detto:

«I terribili sacrifici che tutte le Nazioni alleate hanno sostenuto dal principio di questo conflitto, da esse non provocato, impongon a noi il dovere imprescindibile di prendere, ora, e senza il più piccolo ritardo, i provvedimenti atti ad assicurarci una completa supremazia commerciale appena ottenuta la vittoria con la guerra.

«Mi parrebbe utile la istituzione di un Consiglio degli Alleati, simile al Consiglio militare recentemente costituito, che avesse il compito di studiare l'avvenire commerciale di tutte le Potenze alleate dal punto di vista più vasto possibile, senza restrizioni di nazionalità. Dovrebbe essere accolto a cuore aperto il principio che, avendo ciascuna nazione sofferto, dal punto di vista militare, per l'interesse di tutti, debba anche, nel comune interesse, essere preparata a qualche sacrificio per assicurare una assoluta supremazia commerciale dei popoli alleati alla fine della guerra. Se noi dobbiamo raccogliere i frutti dei nostri immensi sacrifici bellici, il commercio tedesco, dopo che avremo assicurata la vittoria, dovrà essere, se non distrutto, certo grandemente limitato. Ciò significherà per gli Alleati la chiusura di un grande conto di vendite e di acquisti. Per questa perdita di giro d'afafri, dobbiamo cercar compenso altrove, coll'accrescere il commercio fra noi. Lo scopo del Comitato Internazionale sarebbe di valutare quanto più accuratamente possibile, ciò che perderemo dal cessare dei rapporti di commercio con la Germania, e quale delle Potenze alleate, ciascuna in proporzione, è più adatta a sostituire con le sue industrie i prodotti fin qui forniti dalla Germania e dall'Austria. In altre parole il lavoro dovrà essere equamente diviso fra gli Alleati».

**

«Dopo la guerra si formeranno certamente vari gruppi economici. Vi sono alcuni, così in Inghilterra come in Francia, i quali pensano che questi gruppi debbano essere tre, e cioè le Potenze alleate, il gruppo austro-tedesco, e il gruppo neutrale. Per parte mia, non vedo la necessità di un gruppo neutrale. I neutrali saranno con noi o contro di noi, nelle nuove condizioni economiche che prevarranno. Dovrebbe essere nostra cura far sì che valga la pena per le Potenze neutrali di riunire i loro interessi commerciali ai nostri, e ciò può essere solo conseguito coll'offrir loro migliori condizioni».

Alfredo Duchè invita ad eliminare le influenze tedesche d'ogni genere.

Per l'Italia basti accennare agli svizzeri tedeschi e per l'Inghilterra agli americani-tedeschi.

Il Duchè afferma che bisogna essere ciechi per non vedere che questa classe di gente «dal sapore tedesco» ci è in fondo nemica, o sta fra noi con lo scopo di tenere vive le possibilità commerciali per i tedeschi e i loro amici dopo la guerra.

**

Noi italiani, certo condividiamo — pur senza credere possibile o opportuna, pel *dopoguerra*, una totale soppressione dei rapporti economici coi nostri attuali nemici — questi sentimenti di diffidenza verso i tenaci alemanni, avidi di ogni conquista, e valutando il sacrificio dei nostri morti gloriosi, sentiamo anche noi che dopo questa guerra vi è un'altra guerra. Ma la guerra, per noi, dovrà essere d'italianità, di sola italianità, su tutti i confini, oltre i confini. Epperò, nella nostra sincera e intera lealtà agli Alleati, dovremo pur vigilare sui nostri interessi nazionali nella nuova eventuale alleanza commerciale, pronti a combattere ogni influenza straniera che danneggi il nostro sviluppo economico e sia d'inciampo alle nostre iniziative industriali.

E' giunta anche per l'Italia l'ora di prepararsi alla guerra dopo la guerra con quella piena libertà di spirito, che sola può eliminare il pericolo di un ritorno delle vecchie egemonie economiche o della sostituzione a queste di egemonie nuove.

Gian Dauti.

I ferrovieri di Stato pro indumenti di lana per i soldati

Come si è accennato altra volta, il personale delle Ferrovie di Stato ha costituito in Roma presso la Direzione Generale un Comitato Nazionale per l'offerta d'indumenti di lana ai nostri valorosi soldati, e presso ogni Compartimento si è formato un Comitato Regionale in cui sono rappresentati tutti gli uffici, sotto la presidenza del Capo Compartimento.

Per facilitare il concorso del maggior numero possibile di aderenti a quest'opera di solidarietà nazionale, il comitato ha chiesto limitatissimi con corsi agli agenti; ciò malgrado ci consta che recentemente vennero consegnate a cura di questo Compartimento Ferroviario all'Autorità militare, parecchie centinaia di corredi, composti ciascuno di un capuccio, una sciarpa di flanella, un paio di guanti e tre paia di calze.

Ci consta pure che a questa prima spedizione, altre anche più importanti, ne seguiranno, venendo di giorno in giorno intensificato il lavoro da parte di gentili signore e signorine, appartenenti alle famiglie dei ferrovieri residenti tanto qui a Venezia come a Verona, Mestre ecc.

Ma per aumentare le risorse finanziarie e quindi concorrere sempre meglio all'opera patriottica, il Comitato Regionale di Venezia ha deciso di aprire verso la fine del corrente mese, nel salone del Palazzo Compartimentale, una piccola esposizione di oggetti artistici e lavori femminili, e di ottenere in vendita una cartolina tricromia, dovuta all'arte squisita del prof. Marco Spaventi della Divisione Lavori di Venezia.

Per coloro che vogliono recarsi in Egitto

ROMA, 10. — In seguito ad un ordine generale testè preso dal Governo britannico è stata vietata la emigrazione in Egitto delle donne, a qualsiasi nazionalità esse appartengano. Lo sbarco degli uomini in quel paese è consentito soltanto in casi eccezionali e previo consenso dell'Agenzia diplomatica britannica al Cairo. I consoli d'Inghilterra in Europa hanno istruzione di non vidimare i passaporti per l'Egitto a persone per le quali tale consenso non risulti accordato. I connazionali che intendessero recarsi in Egitto, dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero degli affari esteri (Commissariato della emigrazione), il quale farà le pratiche necessarie per ottenere possibilmente il voluto permesso. Nella domanda dovranno essere enumerati i motivi per i quali gli interessati desiderano recarsi in Egitto. (Stefani)

Cronaca Provinciale

A proposito di internati

I giornali pubblicano una lettera del signor dott. Ernesto Piemonte, con la quale presenta le dimissioni da consigliere provinciale, perchè — essendo egli internato politico fino dal giugno scorso — non ha potuto partecipare, benchè ne avesse fatto domanda, all'ultima seduta del Consiglio stesso che ebbe luogo il 26 dicembre.

Il signor dott. Ernesto Piemonte dice nella sua lettera che egli ignora per quali ragioni sia stato allontanato da Udine. Non per lui ma per il pubblico, che per avventura potrebbe averlo dimenticato, ricordiamo che il sig. dott. Piemonte è stato per parecchi anni l'ispiratore principale d'un periodico, il *Lavoratore Friulano*, che con l'etichetta del socialismo, esercitava la propaganda più insidiosa ad abbietta contro l'esercito, per la quale ebbe a subire alcuni processi e contro lo Stato, da cui tuttavia non si peritava di ricevere lauti sussidi per conto del Segretariato dell'emigraz., del quale sono note le ultime rovinose vicende. Non basta: egli e il suo giornale si mostravano legati a doppio filo col *Lavoratore* di Trieste, diretto dal famoso rinnegato Pittoni, che è ora l'organo, ribaldamente sostenitore di tutte le infamie che si commettono contro gli uomini del nostro sangue e della nostra fede, a Trieste e nell'Istria.

Le prove più sicure e, se non si trattesse di una materia così poco avvicinabile, diremmo più squisite di quest'alleanza si trovano nei due citati giornali e possono venire controllate da quanti lo desiderano alla biblioteca comunale, dove di uno almeno di essi esiste la raccolta.

Si può aggiungere benchè questo dovrebbe essere nella memoria di tutti, che, prima della guerra — durante le giornate tristi e tormentose attraversate dal paese — il signor dott. Piemonte, sventolando la sua bandiera su cui stava scritto: *Senza Patria*, proclamava nel *Lavoratore Friulano* per conto proprio e dei suoi compagni: «se viene la guerra, noi non ci batteremo!

Diciamo questo, fuori da preconcetti personali che non abbiano e non possono oggi esistere, al solo scopo di stabilire la verità che non permetteremo venga taciuta od anche travisata, con dichiarazioni che, sotto la vernice d'una subdola obbiettività, potrebbero celare mancanza di riguardo ai provvedimenti ordinati dalle autorità e cha la nostra patriottica popolazione, risoluta a difendere il paese e l'esercito la qualsiasi insidia, ha con convinzione e gratitudine pienamente approvato.

Di questa volontà e di questa convinzione della nostra popolazione, sarebbe bene tenessero serio conto quelle persone che, in buona fede senza dubbio, ma con scarsa coscienza delle necessità del momento, si sono interessate per un malinteso desiderio di concordia nel richiamo degli internati anche nella zona dove la prudenza più elementare impone di vigilare con la massima attenzione.

La "Pro Montibus" friulana
L'"Albero" sospende le pubblicazioni
In memoria di Antonio Cantore

Con nobili e patriottiche parole *L'Albero*, bollettino della *Pro Montibus Friulana* testè uscito, sospende le sue pubblicazioni, con la piena fiducia di riprenderle dopo la guerra, come è nel desiderio vivissimo di quanti hanno seguito ed apprezzato l'opera dell'importante rivista.

Lultimo numero, molto interessante, contiene varî articoli, dei quali il seguente, sul compianto generale Cantore, ci pare degno di riproduzione:

«Altrove abbiamo inviato un reverente saluto ai valorosi soldati caduti sul campo dell'onore, per la grandezza del nostro Paese. Qui vogliamo fare speciale menzione di un Uomo, che delle montagne del Friuli era conoscitore perfetto, che della «Pro Montibus Friulana» era amico cordiale: intendiamo parlare del generale Antonio Cantore, caduto lui pure alla fronte, vittima della sua audacia che non ammetteva ostacoli.

Alla vigilia dell' entrata in guerra del nostro Paese, egli s'interessava con chi scrive, delle varie iniziative del nostro sodalizio, da lui perduto di vista allorchè si recò in Libia, e manifestava la sua simpatia per le popolazioni della montagna, accennando a nuove comunicazioni stradali, dalle quali notevolmente esse si sarebbero avvantaggiate.

Antonio Cantore il 16 marzo 1912, allora colonnello comandante l'8.o alpini, partecipava alla prima festa militare-forestale in Friuli, a Ciseriis presso Tarcento. In quell'orto forestale egli rivolgeva nobili parole ai suoi alpini, e, in omaggio appunto alla sua memoria, crediamo di riprodurle qui, togliendole dalla relazione pubblicata a pag. 53 de *L'Albero*, anno 1.

«Dopo aver espresso la sua soddisfazione per trovarsi presente con i suoi soldati ad una riunione di carattere forestale, egli crede doveroso fare una calda raccomandazione a favore della selvicoltura e del rimboschimento. Biasima vivamente l'egoismo che induce a distruggere il bosco e raccomanda ai soldati di difendere la integrità dei monti con la stessa energia con cui — occorrendo — difenederebbero il paese loro contro lo straniero invasore.

«In Italia, purtroppo, il rispetto alle piante è spesso una vana parola e molto tempo occorrerà prima di modificare le cattive abitudini delle popolazioni. Per dovere d'ufficio, egli ha girato le montagne del Friuli e ha dovuto constatare distruzioni inconsulte di boschi, guasti vandalici arrecati dalle popolazioni a opportuni tentativi di rimboschimento. Purtroppo, le leggi forestali sono insufficienti; occorrerebbe *convinzione* nell'utilità del bosco! Si può dire pertanto che una conferenza per il rimboschimento è una *conferenza di civiltà*. Si augura che delle spiegazioni i soldati abbiano a far tesoro».

(*da l'Albero*).

Da CIVIDALE
Una sottoscrizione per i militari dell'Ospedale

Il personale civile addetto al Magazzino speciale derrate della ..... Armata in Cividale ha sottoscritto la somma di lire 214 per i miliatri friulani feriti e giacenti nell'ospedale di Cividale.

E' la seconda cospicua somma che questo benemerito personale ha fatto per i militari friulani e noi l'abbiamo inviata all'egregio Sindaco per la destinazione.

Ceccotti Giuseppe lire 2, Bresani Amedeo 2, Margutti Giovanni 2, Borsoi Giuseppe 1.50, Cian Amedeo 1.50, Paschini Napoleone 1.50, Margutti Giuseppe 1.50, Liberale Enrico 1, Della Zanna Luigi 1, Diploti Fabio 1, Masotti Angelo 1, Bottussi Gino 1, Cocol Gio Batta 1, Modonutti Carlo 1, Malvesti Giuseppe 1, Bertoni Leonardo 1, Orsettigh Giuseppe 1, Pontonutti Luigi 1, Visintini Francesco 1, Specogna Michele 1, Bonati Luigi 1, Brusini Francesco 1, Pirioni Giuseppe 1, Mulloni Domenico 1, Miani Antonio 1, Tracogna Luigi 1, Movia Giuseppe 1, Zanutto Vittorio 1, Fior Celeste 1, Fontanini Giovanni 1, Fior Pietro 1, Zuliani Pietro 1, Pelesoni Beniamino 1, Giorgiutti Francesco 1, Giorgiutti Antonio 1, Muradore Antonio 1, Burra Pietro 1, Vergendo Massimo 1, Simico Giuseppe 1, Comugnero Giuseppe 1, Orsetigh Agostino 1, Roiatti Luigi 1, Busetti Matteo 1, Miani Domenico 1, Midolini Luigi 1, Juri Giusepoe 1, Bazzaro Antonio 1, Cumini Luigi 1, Specogna Antonio 1, Modonutti Giusepep 1, Fontanini Antonio 1, Burra Luigi 1, Zuliani Giacomo 1, Brusini Domenico 1, Fontanini Giuseppe 1, Cantmrutti Attilio 1, Zamparutti Gio Batta 1, Bier Augusto 1, Biancuzzi Luigi 1, Schirati Fabio 1, Moschioni Giovanni 1, Nadalutti Luigi 1, Mardero Giovanni 1, Modotti Carlo 1, Fantini Antonio 1, Monticoli Augusto 1, Tioni Angelo 1, Moreale Giuseppe 1, Chiaruttini Nicolò 1, Quendolo Gio Batta 1, Tuan Umberto 1, Miani Gino 1, Balutti Gio Batta 1, Castagnovich Giuseppe 1, Felletich Gerardo 1, Sabbadini Luigi 1, Vit Giovanni 1, Scudicio Alessandro 1, Piccaro Camillo 1, Aggiunti Pietro 1, Clerici Carlo 1, Bogaro Davide 1, Lauri Massimo 1, Moreale Beniamino 1, Groppo Lino 1, Pertoldi Luigi 1, Bini Benvenuto 1, Scandini Achille 1, Scandi Germano lire 1, Secchiuti Giovanni 1, Brusini Celeste 1, Scudetti Lodovico 1, Visintini Luigi 1, Mulloni Antonio 1, Ghender Giovanni 1, Facile Giuseppe 1, Bertoni Giacomo 1, Cudicio Francesco 1, Simonitti Giuseppe 1, Contini Carlo 1, Branc Francesco 1, Bulfoni Domenico 1, Giorgiutti Andrea 1, Buiani Luigi 1, De Marco Ernesto 1, Smecher Luigi 1, Pollo Francesco 1, Romanin Erminio 1, Persoglia Antonio 1, Luis Amedeo 1, Iacuzzi Luigi 1, Guerra Giovanni 1, Bros Guglielmo 1, Pertoldi Guido 1, Visintini Giuseppe 1, Romeo Enrico 1, Bertolizzi Giuseppe 1, Antonutti Camillo 1, Mataloni Giuseppe 1, Curatolo Leonardo 1, Grando Laerte 1, Paschini Umberto 1, Paschini Giuseppe 1, Bertolizlz Leone 1, Della Negra Antonio 1. Scaravetti Adolfo 1, Zamparo Giuseppe 1, Mulloni Santo 1, Cicuttini Giuseppe 1, Vattolo Giacomo 1, Braidotti Luigi 1, Mulloni Paolino 1, Tosoratti Luigi 1, Mini Gio Batta 1, Rossi Luigi 1, Cicuttini Antonio 1, Venuti Giacomo 1, Nardini Pietro 1, Tassile Valentino 1, Zorzenone Romualdo 1, Del Fabro Annibale 1, Gullio Emilio 1, Piccio Paolino 1, Tracogna Ernesto 1, Bruzzini Arizzieri 1, Beraldin Pietro 1, Tomat Giuseppe 1, Cozzarini Angelo 1, Del Ben Pietro 1, Del Ben Quinto 1, Tonello Carlo 1, Buiani Antonio 1, De Angelis Giovanni 1, Comello Ermenegildo 1, Capris Carlo 1, Moschioni Antonio 1, Coss Agostino 1, Zuccolo Antonio 1, Zuccolo Giovanni 1, Pittia Domenico 1, Barbiano Massimo 1, Bernardo Giovanni 1, Pollonio Carlo 1, Zamparutti Luigi 1, Iacuzzi Giuseppe 1, Miani Angelo 1, Paluzzano Faustino 1, Braidotti Luigi 1, Bonin Giuseppe 1, Cantiere Valentino 1, Guglion Ermanno 1, Zanotti Vittorio 1, Zanotti Agostino 1, Nassig Giuseppe 1, Moro Giovanni 1, Feletig Angelo 1, Paluzzano Pietro 1, Pizzi Giusepep 1, Miani Antonio 1, Di Betta Paolo 1, Sicco Luigi 1, Miotti Valentino 1, Scudetti Giuseppe 1, Zamparutti Valentino 1, Saccavini Gio. Batta 1, Fadoni Luigi 1, Bertoni Luigi 1, Bertoni Giulio 1, Andreola Gaetano 1, Cussigh Giuseppe 1, Cussigh Eugenio 1, Catarossi Luigi 1, Braidotti Luigi 1, Guglion Ermenegildo 1, Cudicio Fioravante 1 Iacuzzi Francesco 1, Toso Paolino 1, Ieletig Guerino 1, Cumini Gio Batta 1, Feletig Pietro 1, Zorzutti Carlo 1, Michelotti Luigi 1, Tosolini Ottavio 1. Iuch Giovanni 1, Corte Luigi 1, Corte Natale 1, Della Negra Luigi 1, Fabbro Francesco 1.

Totale lire 214.

Da GEMONA
Triste fine di un sergente maggiore degli alpini

Ci scrivono 10:

Non sul campo della gloria e con il nome d'Italia sulle labbra, ma per propria volontà con un colpo di moschetto alla testa ha posto fine alla propria esistenza Benedetto Tosoni di Tolmezzo, sergente maggiore degli alpini, mentre si trovava solo in una stanza dei locali, ora mutato in caserma, della tessitura Stroili. Aveva 52 anni ed era rientrato nell'esercito come volontario. Pare che dispiaceri famigliari l'abbiano condotto alla disperata risoluzione. Per gli incombenti di legge si sono recati sul luogo il Pretore e il vicecancelliere.

Da TOLMEZZO
Suicidio per amore

Ci scrivono 9:

Ieri sulla pubblica via, in seguito a dispiaceri amorosi, si tirava un colpo di rivoltella al capo, rimanendo all'istante cadavere, il soldato alpino Giusepep Rolando.

Dalle terre redente
Da CORMONS
Il suicidio di un colonnello

Ci scrivono 9:

Una tristissima notizia giunse qui l'altra sera.

In un ospedaletto da campo, dove si trovava da qualche giorno, si uccideva con un colpo di pistola alla teste, il cav. Anselmo Poggi, colonnello comandante di un reggimento di fanteria.

Le cause del triste proposito devono attribuirsi ad una momentanea aberrazione mentale.

Il colonnello Poggi era un distinto e valoroso ufficiale stimato dai superiori e benvoluto dai subalterni.

Da GRADO
La lotteria a beneficio del Ricreatorio «Vittorio Emanuele III»

L'estrazione della Lotteria pro Ricreatorio ebbe luogo giovedì 6 gennaio 1916.

I numeri vincitori sono i seguenti:

N.ro 1160 vince il I premio — N.ro 2413 II premio — N.ro 198 III premio — N.ro 2791 IV premio — 2268 V premio — N.ro 215 VI premio N.ro 155 VII premio — N.ro 370 VIII premio N.ro 1157 IX premio — N.ro 902 X premio — N.ro 2042 XI premio — N.ro 188 XII premio — N.ro 1418 XIII premio — N.ro 1169 XIV premio — N.ro 2537 XV premio — N.ro 2064 XVI premio N.ro 2340 XVII premio — N.ro 608 XVIII premio — N.ro 954 XIX premio — N.ro 2416 XX premio.

Grado, li 7 gennaio 1916.

La Presidenza del Ricreatorio

Cronaca Cittadina

Elenco delle offerte per l'Ospedale di Paderno

Volpe Caterina lire 25, Prassel 4, Zoia 5, Cucchini Eugenio 5, Sold. Aut. Griveto Michele 5, sold. aut. Vecchi Umberto5, cap. magg. Lazzari Ettore 5, operai Marco Volpe 27.02, signorina dell'Oste 2, Linda Angelo 1, Maria Gigante 2, Luigia Nidasio 2, ditta G. B. Bertoli e C.o 5, Morassutti Achille 10, Clelia Zanuttini Colautti 10, ditta G. Colautti 20, ditta Stefanutti-Gritti 3, Borta Girolamo 5, N. N. cent. 70, Simonitti Enea lire 2. Colautti Luigi 1, Carisi 1, Fabris Amalia 2, N. N. 2.35, N. N. cent. 65, Spizzo Casimiro lire 1, Burli Anna 1, Minussi Antonietta 1, Famiglia Salvadori 1.50, Zilotti cent. 55, Moss Erminia lire 1, Zanfagnini Giovanni 1, Catapan Luigi 1.50, Valente Domenico 1, Casarsa Rosa 1, Feruglio Luigia 2, Broili Francesco 1, Famiglia Cosattini 1, Gravigi 1.50, Pupatti 3.50, Comino Teresa 1, Moschioni Luigi 3, Maria Russolo 1, Feruglio Domenico 1, Mazzega Luigi 2, Miana c. 80, Feruglio Anna lire 1, Toso Attilio cent. 75, Rodaro Massimo e Colaetti Antonio lire 1.50, Famiglia Mussatti 1, Bertoli Rodolfo 2. Giorgini G. B. c. 50, Modotti Teresa c. 50, Bulfoni Angelo lire 1, Cozzi Anna 1, Clochiatti Angelo 1, Castellani G. c. 50, avventori osteria al viaggiatore lire 3,17, Cesarini Rodolfo 5, Garosso Anselmo 2, Zamarian Felicita 1, Ceschia Valentino c. 50, Orlandi Orlando lire 1, Sguazzi Attilio c. 50, Clienti della osteria di Margherita Farra 5.50, N. N. 1, a mezzo suora Agrippina 1, Comuzzi Angela c. 50, N. N. 2, Anita Serao (di Venezia) 5, Panozzo 3, Rieppi Daniele 1, N. N. c. 35, Giuseppe Missio lire 1, Giuseppe Collo 2, Mansutti Gius. 1, Missio Marina 1, Comuzzi c. 20, Giuseppe Zamarian c. 20, Sporeni Amatore 1, Martinis 1, Marco Del Fabbrio 1, Feruglio Giordano 1, Ugo Globbo 1, Barbetti Maria c. 50, Angelo Linda 2, Parrio Vincenzo 1.50, Bartoletti Giovanni c. 50, Angelo Clozza lire 1, sac. Eugenio Valussi 4, Morasutti Achille (2.a offerta) 20.

Raccolte dal parroco di Paderno, in chiesa, lire 12.

Piccole offerte fra Chiavris, Paderno e Molin Nuovo lire 35.61. Macuglia Giovanni, Battigelli, Larocca, di Bert, Tomada Caterina, Merlino, Bidoli, De Anna, offriron generi diversi.

I soldati del Castello con gentile pensiero mandarono una cassa di bottiglie di vini scelti, prelevate dai doni di Natale lor offerti dalla cittadinanza.

Così, mercè la generosità di tutti gli oblatori, vien reso più facile il compito pietoso alle signore e signorine che si occupano dei soldati degenti all'ospedale di Paderno.

Prestito nazionale 5 0[0

La *Banca Commerciale Italiana* rende noto che — tanto presso la sua Sede di Milano, quanto presso tutte le altre sue Sedi, Succursali ed Agenzie — ha disposto un servizio speciale e gratuito pel disbrigo di tutte le operazioni concernenti la sottoscrizione al

PRESTITO NAZIONALE 5 0/0

al prezzo di 97.50 percento, godimento 1. Gennaio 1916 *pagamento integrale o ratcale*, senza computo degli interessi per coloro che sottoscriveranno entro il 25 gennaio.

Sino alla concorrenza del 50 0/0 dell' ammontare della sottoscrizione vengon ammessi in pagamento:

a) *Buoni quinquennali del Tesoro* 4 0/0 scadenti nel 1917 e 1918 da computarsi rispettivamente a 99 e 97.80 percento, oltre interessi maturati;

b) *Obbligazioni del Prestito Nazionale* 4 1/2 0/0 *emissione* 1.o *Gennaio* 1915, che saranno computate a 97.50 per cento, purchè all'atto della sottoscrizione siano versate L. 5 per ogni cento lire di capitale.

Inoltre la Banca Commerciale Italiana curerà, sempre gratuitamente il cambio delle *Obbligazioni del Prestito Nazionale* 4 1/2 0/0, *Emissione I. Luglio* 1915, nei titoli del nuovo Prestito 5 0/0 verso pagamento di *L. 2.50 per ogni cento lire* di capitale.

La *Banca Commerciale Italiana* consentirà, sino a nuovo avviso, anticipazioni sul nuovo Prestito Nazionale 5 0/0 al tasso di favore del 5 0/0.

Sponsali

Nel pomeriggio di sabato l'assessore municipale avv. Fabio Celotti unì in matrimonio la colta e leggiadra signorina Anna Ria, con l'egregio sig. Enrico Santi, proprietario dell'antico e stimato negozio di oreficeria della nostra città.

Furon testimoni all'atto nuziale la nobile sig.a Lucia de Rinaldini-Arici Minisini, il cav. uff. Francesco Minisini, l'avv. Otello Rubazzer e il signor Lucio de Gleria.

L'assessore Celotti rivolse agli sposi affettuose parole di augurio e li regalò della penna d'oro con la quale era stato sottoscritto l'atto nuziale.

Il solerte segretario della sezione demografica municipale, dott. Virginio Doretti, offrì agli sposi che lo gradirono assai, il libretto di famiglia rilegato in «peluche» bianco con monogramma d'argento e con la scritta in caratteri di artistica miniatura.

Agli sposi e alle loro famiglie, auguri di felicitazione.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

* * *

— Infatti non amavo che voi.

— Le vostre lettere mentivano. Avevate un amante!

— E' vero.

— Lo confessate?

— Sì.

— L'ho saputo e mi sono vendicato.

— Vendicato?

— Terribilmente.

— Quando? come?

— Sì crudelmente che talvolta me lo rimprovero.

— Suvvia finite.

— Vi ricordate la notte del 27 marzo 1856?

— Pur troppo.

— Eravate a Morville. Veniste a profanare questa modesta casa dove la mia santa madre è morta, dove mio pdre, quell'uomo nobile e leale, ha esalato l'ultimo sosuiro, col seppellirvi, cisi credeveate, la prova del vostro adulterio, viltà del matrimonio!

— Mi hanno tradita.

to ha.;

— No! il solo caso mi ha informato di tutto. Qui non eravate cinta che da affezioni sincere.

— Domando perdono!

— Bisognava domandarlo allora. La confessione di una colpa è già una espiazione. Verso mezza notte deste alla luce una bambina.

— Sì.

— Quella figlia credeste di allevarla in segreto, cuoprendola con la vostra protezione. L'avete seguito dappertutto, a Tours, in Inghilterra. Oggi, ella è qui, nella mia propria casa, quella bastarda, sotto lo stesso tetto che mio figlio.

— Vi domando grazia!

— In mancanza dell'amore di vostro marito, quando, perduta voi, a me non restava più nulla, vi siete ricoverata nell'amore consacrato alla figlia della vostra colpa. Ebbene, vedete, esito a colpirvi, talmente la ferita sarà profonda!

— Che avete dunque da svelarmi?

— Quella fu la punizione. Quella bambina che avete allevata, che amate....

— Marta! — esclamò la contessa.

— Non è la vostra.

Valentina balzò in piedi, e appoggiando ambe le mani alla scrivania dell'ammiraglio, in faccia a lui:

— Se non foste voi — ella disse — l'ammiraglio di Kerhoet che parla, vi direi che mentite. Marta, sì, lo confesso, è sangue mio, è il mio amore, è la mia figlia!

— No.

— Provatemelo allora!

— E' facile.

L'ammiraglio era completamente padrone di sè. Nulla di quello che provaav nella sua anima traspariva nei suoi impassibili lineamenti.

La contessa, all'opposto, era agitata e furente come una leonessa, alla quale si fossero strappati i figli.

Si teneva china verso il marito, con l'occhio ardente, raccolta sopra sè stessa, pronta a difenresi, a slanciarsi, cercando di indovinare la verità, di sventare un agguato.

Il signor di Kerhoet la afferrò per un braccio con una vigoria della quale alla sua età non lo si sarebbe potuto credere capace, e senza sforzo apparente, la costrinse a rimettersi a sedere al suo posto.

— Poichè volete saper tutto — egli riprese a dire — ascoltate e siate paziente. Lo sono stato io. E' meglio finirla subito giacchè siete venuta a tale scopo, devo supporlo.

— Dite.

— In quella notte del 27 marzo ero lì.

— Voi?

— Sì, io, nascosto in quel gabinetto da toeletta, presso a voi; ho udito il solo grido che abbiate cacciato. Avete dato prova di coraggio. Procurate di averne ancora. Nella vostra camera, a due passi da me, c'era una donna, Benedetta, ed un uomo, il dottor Montel.

— Vostro amico! Benedetta non vi ha dunque riconosciuto?

— Non ha dubitato nemmeno della mia presenza. Non ha veduto, nè saputo nulla; quando la vostra creatura è nata, l'hanno portata in quel gabineto. Era una bimba, come l'altra che io avevo introdotta dalla scala della torricella. Lo conoscevate bene quel pasaggio. Esiste ancora, ma abbellito e restaurato.

— L'altra, avete detto?

— Sì, la figlia di una donna del volgo che me l'aveva ceduta, venduta, se colete, poco monta. Avevo trattato un cambio con quella donna. Il danaro, questa potenza, permette tante cose. Volevo un giorno potervi dire: Voi ri avete rubato l'onore e laquiete; avete distrutto la felicità della mia vita, voi, alla quale l'avevo affidata, avete avvelenato una esistenza senza macchia; vi ho reso il male per il male. Io vi ho rubato la figlia! ho espulso, come ne avevo il diritto, dalla mia famiglia, quella straniera che ci avevate introdotta. L'ho fatto senza scalpore e senza scandalo. L'altra, mi figuravo bene ceh, dopo averla dapprima nascosta, avreste usato dei sotterfugi per avvicinrvela, avreste immaginato degli espedienti per chiamarla vicino a voi. Da lontano, io teneva d'occhio la mia casa; sapevo quello che vi accadeva. Come? questo è affar mio. Quello che pdevedevo è avvenuto. Dopo aver fato dare una brillante educazione aquelal figlia che suponevate vostra, l'avete presa al vostro servizio, col pretesto che io presentiva. Perchè mi dovevo opporre? Vi lascio quedda dibertà già un'altra volta restituitavi e della quale non abusate all'occorrenza ne farei testimonianza. Marta, della quale di buon grado riconosco le buone qualità, è nata per la parte che sostiene. Figlia di poveri, essa ocupa un posto che molte delel sue pari invidierebbero e

(Continua).

Personale per le Ferrovie dello Stato

Ci consta, e riferiamo nell'interesse del pubblico, che le ferrovie dello Stato fanno attivissima ricerca di agenti per le qualifiche di Aiutante Applicato (a conoscenza della telegrafia); di Supplente frenatore; Guardia Stazione e di manovale.

Limiti età e titoli studio:

Aiutante Applicato, dai 17 ai 25 anni (licenza tecnica o ginnasiale).

Supplenti frenatori, dai 17 ai 28 anni (licenza 3.a elementare).

Guardia Stazione, dai 18 ai 30 anni (licenza 3.a elementare).

Manovali, dai 17 ai 30 anni (basterà sapere leggere e scrivere).

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Divisione Movimento in Venezia a cui dovrebbero essere mandate le domande in carta semplice e coll'indirizzo ben chiaro e preciso dell'interessato.

Concittadini prigionieri

Dai rispettivi comandi di deposito era pervenuta notizia che erano stati dispersi dopo combattimenti i soldati concittadini Chiarandini Natale di Sebastiano del trentesimo fanteria, classe 1894 e Crast Pietro di Andrea dell'ottavo alpini, classe 1890.

Alle rispettive famiglie che dimorano al Molin Nuovo e ai Rizzi, è pervenuta notizia diretta dai loro cari che si trovano prigionieri a Mauthausen e che godono buona salute.

Una triste notizia

Un telegramma giunto domenica da Cremona annunciava che il dottor Costantino Perusini, che si era recato in Lombardia per affari privati, era stato colto da un male improvviso e che il suo stato era grave. Durante la giornata di ieri non sono pervenute però altre notizie allarmanti.

Speriamo che il male non sia tanto grave quanto si diceva; e facciamo i più vivi sinceri auguri per la sua sollecita guarigione.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Pubblico affollato a tutte e due le rappresentazioni e applausi continui e calorosi alla brava Valeggio, alla Leonello, al Ganotti e al comicissimo Petroni che diedero la replica di «Un fiorentino in mare». Interessò pure la avvincente azione di «Colei che doveva morire» splendido cinedramma che si ripete questa sera.

Il manifesto annuncia per oggi la nuovissima commedia musicale *Champagne e Barbera* il libretto della quale è del Petroni, la musica come onestamente è annunciata..... *di tutti gli autori*. Si tratta di una garbata e divertente rivista patriottica e d'attualità che ovunque è piaciuta e che avrà anche qui come a Livorno, a Bologna e a Ferrara più d'una replica.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sono incominciate le prove della stagione lirica con le opere *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Boheme* di Puccini e *Pagliacci* di Leocavallo. Nel cartellone figurava il nome dell'esimio tenore Genzardi che unito a quello del tenore Cunego che unito a complesso straordinario. Ora all'ultimo momento il Genzardi si ammala e l'impresa non badando sacrifici ha scritturato per tre sole recite il celebre tenore cav. *Pietro Schiavazzi*, artista universalmente conosciuto e che ovunque ha elettrizzato i pubblic più difficili. Aveva soltanto 8 giorni liberi perchè al 22 si deve presentare a Genova per eseguire l'«Isabeau e Parisina» dirette dall'autore. L'impresa non ha badato a sacrifici neanche sulla formazione delle masse, che dirette dal maestro Russo Fortunato, direttore del grandioso Petruzzeli di Bari e del Massimo di Catania, saprà anche da noi far valere le sue eccellenti qualità di vero artista.

Il maestro Mario Mascagni, sempre anima di tutto quello che è esplicazione d'arte, aiuta coi suoi sereni consigli l'impresa, e la prima recita di questa stagione, siamo sicuri, sarà un vero successo artistico e finanziario.

Domani parleremo anche degli altri artisti.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.

Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18.30.

Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30

Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30

San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20

Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 - 20.18 — A. 23.7.

Pontebba: A. 6.40 — A. 10.26 — A. 18.

Cividale: M, 6.30 - M. 10.30 - M. 17.30

Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 - M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.

Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.

Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.

Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.

RECENTISSIME

(nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10 — COMANDO SUPREMO 10 GENNAIO 1916

(Bollettino di guerra N. 229)

CONTINUA SU TUTTA LA FRONTE L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

IL NEMICO FECE LARGO USO DEI SUOI GROSSI CALIBRI, SPECIALMENTE CONTRO LA ZUGNA TORTA E MONTE SPINO, A SUD DI ROVERETO, E CONTRO MONFALCONE, NON RIUSCENDO TUTTAVIA A PRODURRE CHE DANNI INSIGNIFICANTI.

LA SERA DELL'8 IL NEMICO TENTO' PURE UN ATTACCO DI FANTERIA CONTRO LA NOSTRA POSIZIONE DI MONTE SIEF, PRESSO IL COL DI LANA, MA FU PRONTAMENTE RESPINTO DALLE VIGILANTI NOSTRE TRUPPE.

Generale CADORNA.

PER IL PRESTITO NAZIONALE
Una lettera dell'on. Salandra ai senatori e ai deputati

ROMA, 10. — Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha oggi indirizzato la seguente lettera a tutti gli onorevoli senatori del Regno e deputati al Parlamento:

« Onor. Colleghi ! — *Le recenti patriottiche manifestazioni dei due rami del Parlamento furono un solenne impegno di valida cooperazione dei rappresentanti della nazione nello sforzo supremo che questa deve compiere per conseguire il fine della pace dopo la vittoria. Tale cooperazione non si restringe a giudicare, consigliare e sorreggere il governo durante le tornate delle assemblee; essa deve anche svolgersi con fecondi risultati come un apostolato civile che ciascuno di voi può esercitare nella sua larga sfera di relazioni e di legittime influenze.*

« *Già non invano all'inizio della nostra guerra feci appello al vostro concorso per la organizzazione di ogni forma di assistenza alle famiglie dei combattenti bisognosi. Ora mi occorre richiederlo per eccitare e conseguire il più largo contributo di ogni classe di cittadini, di ogni forma di risparmio al prestito di guerra, la cui sottoscrizione oggi si apre.*

« *Voi ne conoscete le condizioni e le agevolezze e potrete meglio di ogni altro illustrarle e spiegarle. Voi avete coraggiosamente votati gli aumenti delle entrate ordinarie, destinati ad assicurare il servizio dei prestiti di guerra e potete far fede della incrollabile solidità del nostro bilancio e quindi della assoluta sicurezza dei capitali che si investiranno ad elevato interesse nel nuovo prestito. Voi quindi potrete persuadere i cittadini che chi destina al prestito nazionale le economie grandi e piccole che ciascuno può relizzare nella propria azienda, fa un ottimo affare e rende alla patria il maggior servizio che possa recarle chi non è in grado di portare per essa le armi. La patria è impegnata in una lotta vitale che per noi come per gli altri belligeranti richiede mezzi di uomini e di munizioni, e però di denaro, in misura tale che nessuno avrebbe potuto prevedere. Lo sforzo immane non sarà vano; sarà anzi fecondo di benefici materiali, se coronato dal successo. Per il successo è condizione necessaria disporre di mezzi copiosi, forniti in tempo utile.*

« *L'Italia che ha superate, con la prova delle sue armi, le aspettative del mondo, deve superarle anche con la sua energia e con la sua resistenza economica. Comunque abbiate pensato e pensiate dell'opera del Governo qui si tratta della vita, dell'onore, dell'avvenire del paese. La vostra collaborazione non può mancare. Io sono certo che risponderete tutti con fervore di azione al mio invito, non in considerazione di chi a voi lo rivolge, ma in considerazione del fine altissimo al quale esso tende e s'inspira.*

SALANDRA ».

La parola alta e vibrante di patriottismo dell'on. Presidente del Consiglio, ai senatori e ai deputati, per incitarli a dare tutta l'opera loro alla brillante riuscita del Prestito Nazionale, avrà ampia, completa ripercussione nel paese, che mantiene la sua piena fiducia nel Governo presieduto dall'on. Salandra.

E dal paese sarà ascoltata, con la stessa calda simpatia, con cui è accolta dai suoi rappresentanti.

Come per gli alleati che combattono con noi la più grande guerra della libertà, anche per l'Italia questo deve chiamarsi e deve essere il prestito della vittoria.

La riunione di Verona

VERONA, 10. — Presieduta dal prefetto comm. Zoccoletti ha avuto luogo oggi una importante riunione a favore del terzo prestito nazionale di guerra. Erano presenti oltre alle autorità provinciali, l'on. deputato Luigi Rossi, l'on. senatore Dorigo, il sindaco Zanella, i rappresentanti della Camera di commercio, i Sindaci della provincia, i direttori degli Istituti di credito. Avevano aderito gli onorevoli Montresor, Maraini, Arrivabene. Dopo dichiarazioni da parte di molti intervenuti i quali hanno dimostrato che il nuovo prestito sarà a Verona largamento appoggiato, la riunione si è chiusa, formulando il voto che tutti abbiano a compiere un atto patriottico, interessando sopratutto i cittadini di ogni ceto per sottoscrizioni piccole e rateali che rappresenteranno, oltre al coefficente del risparmio, lo unanime contributo per raggiungere la vittoria contro l'eterno nemico della patria. (Stefani)

Il telegramma della Regina all'esercito combattente

ROMA, 10. — S. M. la Regina, ai telegrammi indirizzati, a nome dell'esercito combattente, da S. E. Cadorna, per esprimerle nella ricorrenza del suo genetliaco i sentimenti di devozione e gli auguri dell'esercito combattente, ha risposto col seguente telegramma, che è stato portato a conoscenza di tutti i comandi e partecipato alle truppe:

« Roma, Quirinale, 9 gennaio 1916, ore 12.

« A S. E. il generale Cadorna. Zona di guerra.

« *S. M. la Regina ha avuto carissimo il saluto augurale da V. E. inviatole in nome dei combattenti. Con l'animo sempre volto all'eroismo ed all'abnegazione di cui essi danno prova, la Maestà Sua ringrazia cordialmente e ricambia il gentile pensiero con l'espressione dei migliori suoi voti.*

D'ordine: Il gentiluomo di corte di servizio: Conte Bruschi Falgari ».

Il ministro Barzilai a Milano

MILANO, 10. — Il *Messaggero* scrive che in occasione della venuta a Milano, il 24 corrente, degli ex-ministri francesi Pichon e Barthou, il ministro Barzilai verrà nella nostra città per assistere alla inaugurazione dell'ospitale francese offerto dalle città della Repubblica alla Croce Rossa di Milano; ed in tale occasione egli pronunzierà un discorso.

Riportando questa notizia, la *Sera* dice:

« Sappiamo che al ministro Barzilai, da vario tempo e da diverse parti era stato espresso il desiderio che egli venisse a Milano a tenere un discorso; egli rispose sempre che avrebbe attesa, a far ciò, un'occasione opportuna; ed opportunissima è ora quella di portare un saluto ai due ex-ministri francesi, che faranno a Milano una visita graditissima ».

Per l'assistenza ai mutilati
La nomina d'una commissione

ROMA, 10. — Per coordinare con unità d'intenti e senza dispersione di forze le iniziative che con ammirevole slancio sono sorte in varie provincie del Regno per l'assistenza dei mutilati, degli storpi, dei ciechi in conseguenza della guerra, il Presidente del Consiglio on. Salandra ha, con decreto odierno costituito una Commissione con l'incarico di studiare e proporre i mezzi più efficaci per riassicurare la rieducazione e l'assistenza e per coordinare l'azione diretta a tale uopo, degli enti pubblici, delle associazioni, degli istituti, ancorchè privi di personalità giuridica.

La Commissione è così composta: di S. Martino Valperga conte avv. Enrico, senatore del Regno, presidente; Foà prof. Pio senatore del Regno; Pietravalle dott. Michele deputato al Parlam. Pironti dott. ;Alberto prefetto reggente la Direzione generale dell'amministrazione civile; Lutrario d.r Alberto direttore generale della Sanità pubblica; Bima dott. Maurizio maggior gen. medico del R. esercito; Rosati dot. Teodorico colonnello medico della R. Marina.

La Commissione avrà sede presso il ministero dell'Interno ed il servizio di segreteria sarà disimpegnato dal primo segretario dott. Giuseppe Spano. (Stef.)

I telegrammi per l'America del Nord sospesi fino a nuovo avviso

ROMA, 10. — Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica:

« L'Ufficio internazionale di Berna ha partecipato che le compagnie proprietarie dei cavi transatlantici del nord hanno temporaneamente sospeso il servizio dei telegrammi a trasmissione differita. Fino a nuovo avviso non sono perciò più ammessi i telegrammi differiti per l'America del Nord e Centrale. I telegrammi differiti per l'America meridionale e l'Africa occidentale continuano ad avere corso per le vie di Francia o Malta-Madera-Teneriffa e Francia o Brest-Dakar, se dette vie risultano ammesse dalla tariffa generale per lo Stato di destinazione.

La diversa attitudine degli albanesi verso i serbi e i montenegrini

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni) *Il sottosegretairo agli esetri rispindendo ad una interrogazione dichiara che è impossibile parlare attualmente dell'Albania come di una entità. Nella parte centrale, la popolazione mantenne buoni rapporti colle truppe serbe, ed Essad Pascià rese loro servigi segnalati, ma le tribù settentrionali, sobillate dal nemico, si mostrarono ostili ai serbi ed ai montenegrini.* (Stef.)

Un tedesco che non si nasconde le difficoltà de superare

BERNA, 9. — Il noto critico militare del «Berliner Tageblatt», capitano Persius, cerca di dimostrare come la flotta mercantile inglese possa in un tempo non lontano essere impari al suo compito. Il prolungarsi della guerra, secondo i calcoli del Persius, renderebbe sempre più ristretta l'efficienza del naviglio inglese destinato al traffico. «Indubbiamente — dice il Persius — l'Inghilterra e la Germania sono i due soli paesi che possono vedere compromessa nella guerra la loro potenzialità economica. Anche la Francia e l'Italia vedono di giorno in giorno aggravarsi la loro situazione, ma questi due paesi sono in condizioni meno gravi del nostro, perchè il loro commercio transoceanico è relativamente ristretto. Noi tedeschi abbiamo, è vero, la speranza di essere salvati dal nostro talento di organizzatori che potrebbe permetterci, a guerra finita, di riattivare il nostro traffico assai più presto dell'Inghilterra. Ma — ammonisce il Persius — non dobbiamo nasconderci le difficoltà che dobbiamo superare per ricuperare i mercati perduti durante il periodo della guerra ».

La morte del fratello di Pio Decimo

MANTOVA, 10. — Nel vicino paesello delle Grazie, ove era titolare della ricevitoria postale, ieri sera alle 23.30, in età di 79 anni, è morto Angelo Sarto, fratello di Pio X. (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 10. — Borsa francese 3 per cento 63.75, ammortizzabile 3 1/2 90; cambio Italia da 86.50 a 88.50; chèque Londra da 27.77 a 27.87.

ROMA, 10. — Il cambio per domani è di 124.32.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 63 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 21 — VERONA Via Valleris Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 15 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

PREZZI E PAGAMENTI

IV pagina divisa ... colonne L. 0.50. III pag. ... L. 1.50 la linea o pag ... a a corpo 7, ... pel. 2 per ogni linea contata

---

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 31 dicembre 1915

ATTIVO

Cassa	L.	62 255.18
Cambio valute	»	5.830,—
Effetti scontati	»	4,719.922,42
Buoni del Tesoro	»	4,085,035.—
Valori Pubblici	»	1,506,163.85
Effetti per l'incasso	»	99,332.50
Compartecipazioni Bancarie	»	49,526.32
Conti Correnti garantiti	»	915.018,48
Antecipazioni contro depositi	»	101,376.40
Banche e Ditte corrispondenti	»	506.166,78
Debitori diversi	»	52,624.13
Patrimonio stabile della Banca	»	100,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	89,313.35
	L.	12,292,164.41

Valori di terzi in deposito

a cauzione di conti correnti	L. 2.524.885,62	
a cauzione di antecipazioni	» 128,054.—	5,909,856.—
a cauzione dei funzionari	» 195,000,—	
liberi a custodia	» 3,061.916,38	
Spese di amministrazione	L. 53,125,59	» 108.416,83
Tasse	» 55,291,24	
		L. 18.310,437,24

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da da L. 150 L. 900,000)		1.175,000.—
Fondo di riserva » 275.000)		
Fondo oscillazioni valori	»	7,768.66
Depositi in Conto Corente L. 4,163.056,38)		
» a Risparmio » 2,778,392.44)		7.463.741.35
» a picc. Risparmio » 522,292.73)		
Banche e Ditte Corrispondenti	»	3,209.622.20
Creditori diversi	»	118,400.38
Azionisti conto dividendi	»	1.292.50
Assegni a pagare	»	5,389,—
Fondo previdenza impiegati (Valori L. 89.313,35) (Libretti » 17,825,29)		107,138.64
	L.	12,088.352,73

Depositanti per valori in deposito

Come in attivo	»	5,909.856.—
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 228,568.51)		312,228,51
Risconto esercizio precedente » 83,660.—)		
	L.	18,310.437.24

I Sindaci — Luigi Cuoghi - Guido Giacomelli - Otello Rubbazzer

Il Presidente — L. C. Schiavi

Il Direttore — O. Locatelli

Antica Premiata Farmacia MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

×××

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., fare ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI & C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
Idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

GUARDIA DALLE TOSSI!

Antiseborrina CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE - CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L. **UNA**

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti **A. MANZONI & C.** MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Le

TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso dello **SCIROPPO AMIGDALINA** preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 60 in più.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie